

RAZZA CAPRINA VALLESANA



ORIGINE E DIFFUSIONE

La razza caprina Vallesana è originaria dell'area transfrontaliera tra l'alto novarese e il cantone svizzero del Vallese il centro principale di allevamento è la Valle di Visp, nei dintorni di Zermatt. Nello specifico si tratta di una razza che deriva dalla "Capra dal collo nero" (Walliser Schwarzhalsziege o Col noir du Valais). Nel primo quarto di secolo è stata esportata in Austria, Germania, Francia ed Italia, ma la sua diffusione ed importanza è successivamente declinata. La sua area di allevamento è rappresentata dalle aree montane della Provincia di Vercelli (Valsesia, Valle Mosso) e di Verbania (Valli Ossolane). Questi animali sono allevati al pascolo, con pratica di alpeggio estivo e forme di transumanza tra la montagna e la pianura.

CARATTERI MORFOLOGICI

I soggetti di razza Vallesana possiedono le seguenti caratteristiche: vello bicolore bianco/nero con pelo lungo 35-40 cm. Il colore nero si trova nella testa, collo, arti anteriori, garrese fino a metà dorso; il colore bianco in tutto il resto del corpo e coda. La pelle risulta spessa e di colore chiaro. La testa è proporzionata al corpo e fine con profilo fronto-nasale rettilineo; presenza di barba nei due sessi (più pronunciata nel maschio); ciuffo di peli sulla fronte in entrambi i sessi (più pronunciato nel maschio); orecchie medio-corte, portate di lato diritte, mai pendenti; corna lunghe e divaricate all'esterno (lunghe 27-32 cm nelle femmine adulte e più di 50 cm nei maschi adulti); lingua e palato chiari e le aperture nasali sono di colore scuro. Il collo è medio-lungo (fino a 24 cm) con presenza di tettole in entrambi i sessi. Torace ed addome sono ampi; la regione dorso-lombare è rettilinea con inclinazione della groppa al garrese (groppa spiovente e non molto sviluppata). Gli arti sono robusti e solidi, con articolazioni asciutte; gli unghia anteriori sono di colore nero, quelli posteriori sono bianchi. Nelle femmine l'apparato mammario è di media ampiezza, piriforme, con capezzoli lunghi mediamente di 4-5 cm e centrati alla mammella.

CARATTERI BIOMETRICI E RIPRODUTTIVI

	Maschi	Femmine	
	Adulti	18 mesi	Adulte
Altezza al garrese (cm)	75-85	70	80
Altezza alla groppa (cm)	80	74	78
Altezza toracica (cm)	35	30	40
Larghezza toracica (cm)	26	20	24
Larghezza anteriore groppa (cm)	1	15	17
Lunghezza tronco (cm)	8	78	87
Circonferenza toracica (cm)	87	84	95
Peso (kg)	58	53	70

La Vallesana è una razza da latte, ma secondariamente viene allevata anche per la produzione di carne. Vengono macellati capretti di 12-15 kg o nell'Alto Novarese e Verbano Cusio Ossola anche caprettoni pesanti di 20-25 kg. La Vallesana è considerata una buona lattifera e può produrre se opportunamente alimentata 500 litri in 200 giorni con tenori medi di grasso del 3.03% e di proteine del 2.87%. La razza viene allevata ricorrendo in larga misura al pascolo, con pratica dell'alpeggio estivo e forme di transumanza tra la bassa e media montagna e l'alta montagna. La tecnica più diffusa è l'allevamento stabulato d'inverno, con pascolo aziendale (primavera autunno) e modeste integrazioni di fieno e lo sfruttamento degli alpeggi di alta quota in estate.

ORIENTAMENTO PRODUTTIVO

La Vallesana è una razza da latte, ma secondariamente viene allevata anche per la produzione di carne. Vengono macellati capretti di 12-15 kg o nell'Alto Novarese e Verbano Cusio Ossola anche caprettoni pesanti di 20-25 kg. La Vallesana è considerata una buona lattifera e può produrre se opportunamente alimentata 500 litri in 200 giorni con tenori medi di grasso del 3.03% e di proteine del 2.87%. La razza viene allevata ricorrendo in larga misura al pascolo, con pratica dell'alpeggio estivo e forme di transumanza tra la bassa e media montagna e l'alta montagna. La tecnica più diffusa è l'allevamento stabulato d'inverno, con pascolo aziendale (primavera autunno) e modeste integrazioni di fieno e lo sfruttamento degli alpeggi di alta quota in estate.

INDIRIZZO DI SELEZIONE

È iscritta al Libro genealogico delle razze caprine con programma genetico di conservazione. La gestione della riproduzione è orientata nella direzione della conservazione della variabilità genetica, oltre che della conservazione delle doti di rusticità e frugalità che consentono a tale popolazione un ottimo adattamento alle difficili condizioni ambientali della montagna.